

## Gli anni

Roberto Vecchioni

Cos'è rimasto delle gioie  
e dei miei improbabili dolori?  
dov'è finito il tempo  
dei miei straordinari batticuori?  
avessi inventato qualcosa,  
si fa per dire una pietanza;  
fossi stato un genio  
o almeno un terzino dell'Atalanta;  
mia madre mi diceva sempre:  
"Smettila di bere!"  
e non sapeva ancora  
che dovevo ancora cominciare  
io mi toccavo freneticamente  
pensando alle sue amiche  
ah! le idee già  
da allora le mie preferite  
Gli anni t'inseguono  
quando sei solo  
gli anni ti parlano  
ma non è vero

Gli anni rimangono  
silenziosi, leggeri,  
stanno dove li metti  
e si nascondono  
negli odori, nei fogli,  
nel wisky, nei cassetti  
gli anni si impigliano  
e si aggrovigliano

Vorrei parlarti  
vorrei spiegarti  
vorrei lasciarti  
e poi cercarti

Vorrei sognare  
che è stato solo un sogno  
che mi hanno raccontato  
senza dormire  
perché il mondo non c'è  
quando io sono addormentato  
e poi dormire  
con una poesia  
che da sempre so a memoria  
senza sognare  
e la ragazza usciva  
lentamente dalla storia

gli anni continuano  
telefona almeno per dirmi  
come ti va la scuola  
fatti guardare  
come ti sei fatta bella,  
è vero, il tempo vola  
gli anni t'imbrogliano  
io non so più se  
sono buoni o cattivi gli indiani

però non vale  
che stavo in piedi a vedere  
con chi usciva lei domani  
gli anni sorridono  
e un'altra donna leggera  
leggera danza sulle dita  
corrono avanti  
e colori, persone,  
giochi giorni, l'Inter, la partita

Gli anni che passano  
non sono mai tanti  
gli anni miei...  
gli anni, gli anni, gli anni.